

# DISPOSIZIONI ANTICIPATE È IL FOCUS DEL CONVEGNO DI OPI BRESCIA

All'evento del 14 maggio si è parlato di diritto all'autodeterminazione nelle scelte di cura, consenso informato, rapporto tra professionisti sanitari, pazienti e familiari

➤ Il diritto all'autodeterminazione nelle scelte di cura, il consenso informato, il rapporto tra professionisti sanitari, pazienti e familiari nei momenti più delicati della vita. Sono stati questi i temi al centro del convegno promosso dall'Ordine delle professioni infermieristiche (OPI) di Brescia, svoltosi il 14 maggio nella sala convegni Avis, dedicato alle Disposizioni anticipate di trattamento (DAT). L'iniziativa, rivolta agli infermieri iscritti all'OPI Brescia e agli studenti dei corsi di laurea in infermieristica delle università cittadine, ha rappresentato un'importante occasione di confronto su un tema sempre più attuale, che coinvolge aspetti clinici, giuridici, etici. Lo strumento delle DAT, introdotto con la legge 219 del 2017, consente a ogni persona maggiorenne e capace di intendere e volere di esprimere in anticipo le proprie volontà rispetto ai



Le Disposizioni anticipate di trattamento hanno implicazioni cliniche, giuridiche, etiche



trattamenti sanitari ai quali desidera o non desidera essere sottoposta nel caso in cui, in futuro, non fosse più in grado di comunicarle.

Durante il pomeriggio di lavori, diversi relatori hanno approfondito il tema da prospettive differenti.

La professoressa Ines Testoni, psicologa, psicoterapeuta e filosofa, ha affrontato il rapporto tra autodeterminazione, corpo e istituzioni di cura, soffermandosi anche sulle ricadute emotive che le decisioni di fine vita comportano per le persone e per i professionisti sanitari. Un invito a ripensare il rapporto tra tempo, morte e trascendenza in modo non dogmatico, riconoscendo attraverso la ragione ciò che siamo davvero: esseri in bilico tra il desiderio di assoluto e la coscienza della nostra fragilità.

Il dottor Aurelio Filippini, infermiere formatore e componente del Comitato Etico dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), ha illustrato gli aspetti applicativi della legge 219/2017, evidenziando come le DAT rappresentino soltanto uno degli strumenti previsti dalla normativa, insieme al consenso informato e alla pianificazione condivisa delle cure. La dottoressa Erika Iacona, esperta in tanatologia, ha invece proposto una riflessione sulla death education, in un'ottica di tutela dei diritti della persona.

Particolarmente significativa anche la tavola rotonda conclusiva, dedicata al confronto tra esperienze professionali e casi clinici reali. Il convegno ha confermato l'attenzione dell'OPI Brescia verso temi che richiedono non soltanto competenze tecniche, ma anche capacità relazionali, ascolto e consapevolezza etica, elementi fondamentali nella professione infermieristica contemporanea.



[www.opibrescia.it](http://www.opibrescia.it)



[ Infermieri ]

**Vicini alle persone,  
quando la cura è anche relazione.**